

Ordine degli Attuari

Position Paper

IFRS17 -CSM riconoscimento degli utili finanziari

giugno 2021

1. IFRS 17 Premessa

1.1. FCF e CSM principali caratteristiche

1) IFRS17.32 richiede che l'impresa misuri un Gruppo di Contratti (GIC) all'istante di riconoscimento iniziale come somma del *fulfillment cash flow* (FCF) e del *contractual service margin* (CSM).

2) IFRS17.38 evidenzia che:

IFRS17.38 *Il contractual service margin è una componente dell'attività o passività per il gruppo di contratti assicurativi che rappresenta l'utile non ancora realizzato che l'impresa si attende di realizzare in futuro a fronte dei servizi contrattuali assicurativi che erogherà.*

Un'impresa misura il contractual service margin al momento della rilevazione iniziale di un gruppo di contratti assicurativi come quell'importo che [...] non comporti alcun reddito o costo derivante da:

- a) la rilevazione iniziale dei flussi di cassa per l'adempimenti delle obbligazioni [...]*
- b) eventuali flussi di cassa derivanti dai contratti del gruppo a tale data [...]*

3) Nel misurare il FCF un'impresa deve:

IFRS17.33 [...]

a) tenere conto, in modo non distorto, di tutte le informazioni ragionevoli e supportabili, disponibili senza sostenere costi o sforzi non proporzionati, relative all'ammontare, al profilo temporale e all'incertezza di tali flussi di cassa futuri [...].

A tal fine, l'impresa deve stimare il valore atteso (cioè la media ponderata con le probabilità) dell'intera gamma dei possibili risultati.

b) riflettere la prospettiva dell'impresa, a condizione che le stime delle eventuali variabili di mercato pertinenti siano coerenti con i prezzi di mercato osservabili per tali variabili.

c) le stime devono essere attuali e riflettere le condizioni esistenti alla data di misurazione, comprese le ipotesi sul futuro a tale data [...]

d) le stime devono essere esplicite - l'impresa stima l'aggiustamento per il rischio non-finanziario separatamente dalle altre stime [...]

4) Tra le altre cose l'IFRS 17 richiede che sia rispettata la market consistency nella misurazione del FCF. Ciò deve riflettersi sia nelle ipotesi di calcolo sottostanti che nelle ipotesi finanziarie. Ad esempio, per il tasso di sconto sono richieste le seguenti caratteristiche introdotte ai sensi dell'IFRS 17 paragrafo IFRS17.36:

IFRS17.36 [...]

a) riflettere il valore temporale del danaro, le caratteristiche dei flussi di cassa e le caratteristiche di liquidità dei contratti assicurativi;

b) essere coerenti con i prezzi di mercato correnti osservabili (se presenti) per gli strumenti finanziari con flussi di cassa le cui caratteristiche sono coerenti con quelle dei contratti assicurativi, ad esempio, in termini di tempistica, valuta e liquidità; e

c) escludere l'effetto dei fattori che influenzano questi prezzi di mercato osservabili ma che non influiscono sui futuri flussi di cassa dei contratti assicurativi.

5. Di conseguenza, l'IFRS 17 consente l'applicazione di un premio di illiquidità on top ai tassi risk-free, al fine di cogliere le caratteristiche di illiquidità dei contratti assicurativi. Questo premio aiuta a ridurre il problema del back-loading dei profitti, ma non è sufficiente per aggiustare l'intera distorsione generata.

6. Vale la pena notare che, nell'ambito del Variable Fee Approach (VFA), eventuali variazioni del FCF, identificate nelle misurazioni successive, aggiustano il CSM (se presente), come indicato nell'IFRS17.43 e seguenti. Pertanto lo Standard definisce:

IFRS17.43 Il CSM alla fine del periodo di riferimento [...] come profitto nel gruppo di contratti assicurativi che non è ancora stato riconosciuto come utile o perdita perché relativo al servizio assicurativo futuro da fornire nell'ambito dei contratti del gruppo.

7. Di conseguenza, l'IFRS 17 prevede quale principale contributore al risultato di P&L, il rilascio del CSM nel periodo; quest'ultimo deve essere determinato in base al profilo di rilascio delle unità di copertura (coverage units o CU). Di seguito i passaggi chiave IFRS 17 sull'argomento:

IFRS17. B119 Una quota del CSM per un gruppo di contratti assicurativi è riconosciuto, come utile o perdita, in ciascun periodo per riflettere i servizi contrattuali assicurativi forniti nell'ambito del gruppo di contratti in tale periodo [...] Tale quota è determinata:

- a) identificando le unità di copertura (CU) del gruppo. Il numero di unità di copertura di un gruppo è la quantità di servizi assicurativi forniti dai contratti del gruppo, determinata considerando per ciascun contratto la quantità delle prestazioni consumate nell'ambito di un contratto e il periodo di copertura previsto.*
- b) assegnando il CSM alla fine del periodo (prima di riconoscere eventuali importi a P&L per riflettere i servizi contrattuali assicurativi forniti nel periodo) allo stesso modo a ciascuna unità di copertura fornita nel periodo in corso o che dovrebbe essere fornita in futuro.*
- c) riconoscendo come utile o perdita l'importo assegnato alle unità di copertura fornite nel periodo.*

IFRS17. BC283A Nel giugno 2020, il Consiglio ha modificato l'IFRS 17 in: [...]

- d) chiarendo che un'impresa è tenuta a identificare le unità di copertura per i contratti assicurativi con caratteristiche di partecipazione diretta, considerando la quantità di benefici e il periodo previsto sia della copertura assicurativa che del servizio relativo agli investimenti [...]*

IFRS17. BC282 IFRS 17 richiede che il CSM rimanente alla fine del periodo di riferimento sia allocato in modo sistematico alle unità di copertura fornite nel periodo e alle unità di copertura rimanenti previste. L'IFRS 17 non specifica se un'impresa debba considerare il valore temporale del danaro nel determinare tale equa allocazione, e di conseguenza non specifica se tale allocazione debba riflettere la tempistica dell'erogazione prevista delle unità di copertura. Il Consiglio ha concluso che dovrebbe trattarsi di un ambito di giudizio demandato alle imprese.

2. CSM riconoscimento degli utili – il problema del posticipo dei profitti (profit back-loading)

2.1. Valutazione market consistent delle passività assicurative

8. Come riportato, nei paragrafi 36, B48 e B78 dell'IFRS 17, la stima dei tassi di sconto dovrebbe essere basata su un approccio *market consistent* che fa leva su prezzi di mercato osservabili e deve includere solo fattori rilevanti, cioè fattori che derivano dal valore temporale del denaro, dalle caratteristiche dei flussi di cassa e non devono contraddire alcun dato di mercato disponibile e rilevante. Ciò implica, nei rami vita, il dover misurare il valore delle opzioni e delle garanzie utilizzando tecniche specifiche che garantiscano la coerenza con i prezzi di mercato osservabili.
9. Ad esempio, tale obiettivo potrebbe essere ottenuto utilizzando uno dei seguenti metodi riportati anche nell'Exposure Draft della Proposed International Actuarial Note (IAN) 100 sull'applicazione dell'IFRS 17 Contratti assicurativi:
 - a. **Scenari *risk-neutral*:** utilizzando questa tecnica, i rendimenti attesi degli investimenti (elementi finanziari sottostanti o *underlying items*) proiettati stocasticamente sono calibrati per essere coerenti con il tasso di sconto deterministico privo di rischio (utilizzando un aggiustamento per l'illiquidità appropriato per catturare le caratteristiche di liquidità dei contratti assicurativi oggetto di valutazione). Questo è l'approccio attualmente utilizzato per Solvency II (basato su una curva risk-free considerando come correttivi o il *volatility adjustment* o il *matching adjustment*) ed è il più diffuso sul mercato assicurativo per misurare le passività assicurative;
 - b. **Scenari *real-world*:** gli elementi finanziari sottostanti sono proiettati su base stocastica utilizzando tassi di rendimento *real-world*. L'attualizzazione viene eseguita con un set di deflatori stocastici *real-world*, cioè è un insieme di tassi di interesse che garantisce lo stesso risultato di valutazione dell'utilizzo di scenari neutrali al rischio. Questo approccio consentirebbe di includere il premio per il rischio di mercato nei tassi di attualizzazione (evitando l'esclusione del rischio di credito) ma comporterebbe un cambiamento della logica alla base degli attuali sistemi attuariali utilizzati in Solvency II; inoltre, in questo scenario non esiste una *best practice* consolidata di mercato a causa di un significativo grado di libertà nella definizione del premio per il rischio da considerare;
 - c. **Approccio con portafoglio replicante:** l'IFRS17.B46 afferma che se esiste un portafoglio di attivi replicanti per alcuni dei flussi finanziari che derivano da un gruppo di contratti assicurativi, l'entità può utilizzare il fair value di tali attività per valutare i relativi flussi finanziari di adempimento invece di stimare esplicitamente i flussi di cassa e il tasso di sconto. Questo approccio non tiene adeguatamente conto dei rischi di sottoscrizione vita. In molti casi, sarebbe necessaria l'implementazione di nuovi sistemi per determinare le passività assicurative e calibrare il portafoglio replicante.
 - d. **Soluzioni in formula chiusa:** esse potrebbero essere utilizzate, dove percorribili, a seconda della natura della dipendenza non lineare delle garanzie. Questo approccio non è appropriato nel caso in cui i contratti assicurativi includano garanzie finanziarie complesse.
10. Da un punto di vista teorico, in un contesto *market consistent* il prezzo di un contratto assicurativo è unico ed è indipendente dalla tecnica utilizzata per calcolarlo. In effetti, tutte queste tecniche dovrebbero condurre allo stesso risultato. Tuttavia, guidato dalla prassi sviluppata in ambito Solvency II, il mercato assicurativo italiano applicherà quasi certamente un approccio neutrale al rischio per misurare le passività assicurative IFRS 17, mentre l'aggiustamento per illiquidità potrebbe essere calibrato sull'effettivo portafoglio di attività

(*underlying items*) e passività detenute, tenendo conto delle caratteristiche di illiquidità dei contratti assicurativi sottostanti.

11. Di conseguenza, sotto queste quest'ipotesi, l'IFRS 17 di fatto **non consente di considerare l'intero rendimento *real-world* futuro** che l'assicuratore guadagnerà dai contratti con caratteristiche di partecipazione diretta.

2.2. Il rilascio del CSM nell'IFRS 17

12. L'IFRS17.44(e) (per i contratti assicurativi senza caratteristiche di partecipazione diretta) e l'IFRS17.45(e) (per i contratti assicurativi con caratteristiche di partecipazione diretta) richiede che il CSM sia rettificato per l'importo riconosciuto come ricavo assicurativo a causa del rilascio dei servizi contrattuali assicurativi nel periodo, determinato dall'allocazione del CSM residuo alla fine del periodo di rendicontazione (prima di ogni allocazione) nel periodo di copertura corrente e residuo.
13. L'IFRS 17 non è prescrittivo in merito a come rilevare il CSM a conto economico. Il paragrafo B119 dell'IFRS 17 richiede che una quota del CSM per un gruppo di contratti assicurativi sia rilevato a conto economico in ogni periodo per riflettere i servizi contrattuali assicurativi forniti nell'ambito del gruppo di contratti assicurativi in quel periodo. Tale quota è determinata identificando le unità di copertura (CU) nel gruppo, allocando il CSM a conto economico in base alle unità di copertura fornite nel periodo corrente e quelle che dovrebbero essere fornite in futuro.
14. La determinazione delle unità di copertura richiede l'applicazione di una scelta dell'impresa al fine di ottenere un rilascio di CSM nel corso degli anni sistematico e razionale.
15. Per i contratti che si prevede possano essere classificati come contratti con caratteristiche di partecipazione diretta, come le gestioni separate italiane o i prodotti assicurativi di tipo Unit Linked, i servizi che un'entità fornisce a un contraente sono principalmente legati alla gestione degli attivi sottostanti o *underlying items* (servizio connesso agli investimenti).
16. Di conseguenza per stimare le unità di copertura per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta, possono essere utilizzati indicatori basati sul volume (ad es. gli asset under management). Essendo una soluzione semplice e pratica, osserviamo che il mercato italiano concorda nell'applicare unità di copertura basate sul volume al fine di valutare il rilascio del CSM per il business con partecipazione diretta.

2.3. Differimento sistematico dei profitti per il business con partecipazione diretta

17. Come riportato nei paragrafi precedenti, l'aspettativa dell'ONA è che per il business a partecipazione diretta verrà applicato un approccio risk-neutral coerente con il mercato ¹per il calcolo dei flussi di cassa di adempimento e le unità di copertura basate sul volume saranno considerate per il rilascio del CSM.

¹ Sebbene questo paragrafo si basi sull'assunzione di misurare le passività secondo un approccio *risk-neutral*, si evidenzia che lo stesso problema descritto in questo paragrafo emergerebbe anche nel caso in cui si prendesse in considerazione qualsiasi altra tecnica *market consistent* (es. approccio *real-world* mediante deflatori. La causa della tematica in oggetto è

18. Questo approccio porta a due accantonamenti per il rischio finanziario che causano un disallineamento tra il servizio fornito dall'assicuratore durante il periodo e l'utile rilevato a conto economico attraverso il rilascio del CSM che è guidato da unità di copertura basate sul volume. Queste due correzioni di rischio sono dovute a:

A. tassi di sconto *risk-neutral*. La curva di proiezione IFRS 17 non considera il rendimento futuro dell'investimento nel mondo reale degli elementi sottostanti che, al contrario, include un premio per il rischio di mercato. In generale, per un dato periodo di rendicontazione o anche per l'intera durata del contratto, un assicuratore potrebbe confrontare:

- i. il rendimento dell'investimento previsto dall'IFRS 17 neutrale al rischio incorporato nella proiezione dei flussi di cassa di adempimento (ad es. 0,1%),
- ii. il rendimento dell'investimento nel mondo reale previsto, ovvero un'aspettativa real-world della performance del pool di strumenti finanziari sottostanti (*underlying items*) senza alcun vincolo dell'IFRS 17 (ad es. 1,0%)
- iii. il rendimento effettivo che il pool di strumenti finanziari sottostanti (*underlying items*) ha realizzato (es. 1,3%); il rendimento effettivo potrebbe differire dal punto 18. a) ii, ad esempio, a causa di sviluppi imprevisti del mercato, diverse strategie di gestione del patrimonio, ecc.

Pertanto, anno per anno il CSM verrebbe gonfiato (a causa del meccanismo VFA - la variazione di valore degli elementi sottostanti per la quota dell'impresa) da:

- i. una varianza sistematica (o attesa), ovvero la differenza – relativa al CSM – tra 18. a) ii e 18. a) i di cui sopra (ossia gli impatti –considerando il movimento di attività e passività– dovuti al riconoscimento dell'1,0% invece del 0,1%),
- ii. una varianza non sistematica (o inattesa), ovvero la differenza – a livello di CSM – tra 18. a) iii e 18.a) ii (ovvero gli impatti – considerando il movimento di attività e passività – dovuti al riconoscimento dell'1,3% anziché l'1,0%)

Entrambi questi due elementi sarebbero quindi differiti lungo l'intera durata residua del contratto se non si considerasse alcuna correzione. Pertanto, nel caso in cui si seguisse una rigorosa applicazione delle unità di copertura (ad es. utilizzando una misura di volume), ciò comporterebbe uno spostamento continuo del rilascio degli utili verso la fine della durata del contratto, utili che, in realtà dovrebbero essere riconosciuti nei periodi precedenti (per la parte della varianza sistematica).

B. Il *Time Value delle Options and Guarantees (TVOG)*, che rappresenta la componente del PVFCF che riflette la volatilità dei flussi di cassa degli assicurati in presenza di opzioni e garanzie. Come da IFRS17.B113, la variazione del TVOG intervenuta nel periodo rettifica il CSM; tuttavia, analogamente a quanto delineato nel paragrafo precedente, il movimento TVOG potrebbe essere suddiviso in:

- i. uno scostamento sistematico (o atteso), generalmente legato al concetto di *unwinding* e rilascio atteso del periodo,
- ii. una varianza non sistematica (o inaspettata), generalmente vista come le variazioni residue nell'importo del TVOG (ad esempio a causa del cambiamento nell'ambiente economico).

costituita dai requisiti previsti dall'IFRS17 in materia di *market consistency* piuttosto che sulla tecnica adottata per la misurazione delle passività.

Di conseguenza, tali effetti verrebbero ammortizzati per l'intera durata residua del contratto, in linea con le unità di copertura, quindi spostati verso la fine del periodo di copertura. Questa distorsione potrebbe anche prevedere un effetto di differimento degli utili, che dovrebbe essere evitato.

19. Entrambe le varianze sistematiche sopra menzionate fanno parte del cosiddetto problema del *back-loading* sistematico degli utili (o effetto *bow-wave*) e generano una distorsione nel riconoscimento degli utili ai sensi dell'IFRS 17 per il business a partecipazione diretta rispetto ai reali investimenti e alla fornitura di servizi assicurativi di tali contratti, che si verificherebbero sistematicamente in ogni periodo di riferimento. Vale la pena ricordare che, sul business Unit Linked, il meccanismo di *back-loading* è meno significativo rispetto ad altri prodotti (a meno che non emergano garanzie specifiche).
20. Si precisa che la variazione non sistematica, invece, non è da intendersi come parte del problema del *back-loading* degli utili, essendosi verificata una variazione inaspettata (o causata da una scelta strategica dell'impresa non pronosticabile).

3. Possibili soluzioni al problema del differimento di profitto

21. Come menzionato nei paragrafi precedenti, il problema del *back-loading* degli utili è principalmente causato dal requisito di *market consistency* dell'IFRS 17 combinato con l'utilizzo di un modello di unità di copertura basato sul volume per il rilascio di CSM. Tuttavia, l'IFRS 17 afferma chiaramente che il riconoscimento degli utili di CSM dovrebbe avvenire in linea con i servizi forniti nel periodo attraverso l'applicazione di un meccanismo razionale e sistematico di allocazione.
22. In questa direzione, ONA ritiene che non sia nell'intenzione dello IASB produrre un tale bias nella rilevazione degli utili secondo, IFRS17.B119 e IFRS17.BC282 riportati nella sezione 1 di questo documento; infatti tali passaggi delineano il requisito di un'uguale allocazione del CSM alle unità di copertura nonché il giudizio che un'entità deve applicare nell'individuare il corretto *driver* di ammortamento.
23. Sono in discussione diversi metodi per risolvere il problema del back-loading dei profitti, come ad esempio:
 - a) adeguare le unità di copertura mediante un appropriato metodo di attualizzazione con l'obiettivo di compensare gli effetti della riduzione del rischio dovuti alla coerenza di mercato del requisito IFRS 17
 - b) ri-calibrare le unità di copertura da rilasciare nel periodo, in funzione dell'effetto di *back-loading* individuato,
 - c) individuare un ulteriore elemento per adeguare il rilascio CSM del periodo mediante una componente additiva o moltiplicativa finalizzata a cogliere la varianza sistematica intervenuta.
24. Indipendentemente dal metodo applicato, la tecnica prescelta dovrebbe mirare ad evitare scostamenti sistematici che gonfiano costantemente il CSM nel tempo, ovvero individuando un aggiustamento per definire correttamente il rilascio del CSM del periodo.
25. Vale la pena notare che ciascuna soluzione di cui al precedente paragrafo 23 deve garantire la comparabilità e la verificabilità del metodo applicato nonché deve rappresentare un corretto equilibrio tra la completa risoluzione della questione e la complessità operativa.

26. Di seguito è riportata una rappresentazione grafica del problema del *back-loading* dei profitti. In particolare, il contratto sottostante oggetto dell'esempio è un prodotto partecipativo di SICAV legato con durata di 5 anni. Il contratto prevede un premio unico (di CU 1.000) pagato anticipatamente, investito in un asset obbligazionario cedolare con una cedola del 2,50% (che rappresenta per semplicità le uniche sottostanti) e una partecipazione dell'assicurato dell'80%. Per valutare il contratto vengono utilizzate le seguenti ipotesi finanziarie:

- rendimento neutrale al rischio dell'1,00% *flat* sull'intera proiezione,
- rendimento atteso nel mondo reale del 2,50% *flat* sull'intera proiezione (assunto pari anche alla variazione effettiva del *fair value* degli elementi sottostanti).

In tale ipotesi, l'aspettativa dell'assicuratore è di fornire all'assicurato un servizio più o meno costante lungo la durata contrattuale (quindi anche il rilascio delle unità di copertura dovrebbe essere stabile).

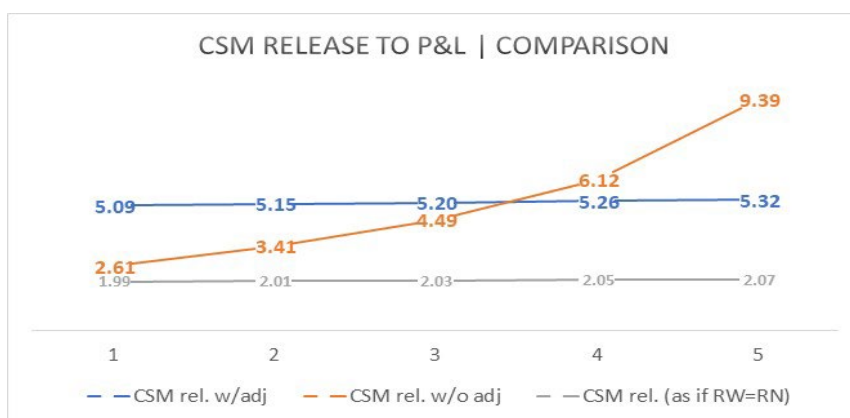


Figure 1 Profit deferral issue example

27. La figura 1 sopra mostra come, nel caso in cui l'aspettativa neutrale al rischio (linea grigia) fosse stata soddisfatta dall'aspettativa *real-world*, la versione CSM avrebbe comportato un modello abbastanza stabile nel corso degli anni. Tuttavia, poiché il rendimento degli asset è sistematicamente superiore alle attese, applicando lo stesso schema di unità di copertura (senza considerare alcun aggiustamento), il CSM verrebbe costantemente gonfiato nel tempo finendo con un *trend* di rilascio degli utili crescente (linea arancione). Infine, la linea blu rappresenta un possibile modello di rilascio del CSM una volta preso in considerazione un adeguamento pratico (risultando in un andamento molto simile rispetto alla linea grigia).

4. Conclusioni

28. ISOA ritiene che il modello di riconoscimento degli utili CSM dovrebbe essere definito in linea con i servizi forniti nel periodo; in questa direzione, ISOA continuerà a seguire lo sviluppo delle migliori pratiche di mercato in relazione alla questione descritta in questo documento.